

FONDO WELFARE E IDENTITÀ TERRITORIALE

Premesse

Il 12 dicembre 2017 le Organizzazioni Sindacali Cgil, Cisl con le categorie dei pensionati e la Provincia di Belluno firmano un accordo per la creazione di un fondo denominato *Fondo Welfare e Identità territoriale* allo scopo di affrontare in modo sinergico alcuni temi critici per la nostra Provincia, di difficile fronteggiamento per comuni o realtà associative singole. In particolare i fenomeni che saranno oggetto di intervento ed attenzione da parte del fondo sono: lo spopolamento del Bellunese, il diradamento dei servizi essenziali nel territorio, e la fragile identità della nostra Provincia, dove Enti pubblici e privati, aziende e associazioni di categoria non sempre riescono ad agire in modo coordinato verso obiettivi comuni. Il fenomeno alla base di molti disagi della nostra provincia individuato è infatti quello **dell'isolamento**, delle *famiglie* che devono gestire *patologie croniche* tipiche *dell'invecchiamento*; delle *nuove generazioni*, che per motivi lavorativi o per mancanza di servizi, a volte loro malgrado, decidono di mettere radici altrove; dei *minori* e dei disagi intra famigliari, gestiti a macchia di leopardo in provincia; *dell'imprenditoria*, sempre più in calo anche per una diminuzione della popolazione in età lavorativa. L'isolamento lo si individua inoltre nello scarso dialogo tra gli Enti locali che in alcuni casi, affaticati dalla mancanza di ascolto, sono attirati dall'idea di cercare nelle regioni confinanti la soluzione alla richiesta di servizi e di aiuto.

Con queste premesse la Provincia vuole attivare un'azione significativa mediante la creazione di un progetto comune a tutto il territorio, con la partecipazione dei soggetti che a vario titolo ne hanno le competenze, nell'ambito del quale l'Ente Provincia può rappresentare il punto d'unione e la regia di diverse istanze. Detta azione si concretizza con la creazione di un fondo comune per il Welfare e l'Identità territoriale con cui i soggetti partecipanti intendono promuovere iniziative e strategie per mantenere i cittadini nel territorio Bellunese e migliorare la loro qualità di vita.

Il presente regolamento è allegato all'Atto Costitutivo del Fondo Welfare e Identità territoriale ed è finalizzato a disciplinare le sue azioni.

Art. 1 Le finalità

I soggetti partecipanti si impegnano ad individuare interventi finalizzati a far fronte ai bisogni della collettività bellunese, in particolare collegati alla realtà dello spopolamento, nelle seguenti aree:

- iniziative a sostegno della identità territoriale;
- iniziative a sostegno delle famiglie della Provincia di Belluno: facilitazione dei tempi lavoro - famiglia, sostegno alla genitorialità, sostegno all'insediamento abitativo e lavorativo giovanile, del rientro di giovani laureati e della loro formazione;
- sostegno alla marginalità a favore delle diverse tipologie di utenti del nostro territorio;
- invecchiamento, violenza intra familiare, minori in condizione di disagio sociale;
- sostegno alle idee lavorative innovative e al circuito scuola - lavoro.

Art. 2 Costituzione del Fondo Welfare e Identità Territoriale

Per l'attuazione di detto programma la Provincia, i sindacati CISL e CGIL con le proprie categorie di sindacati, il Consorzio Bim Piave, l'esecutivo della Conferenza dei Sindaci, la Diocesi di Belluno - Feltre, le associazioni di Categoria Confartigianato, Confindustria, ASCOM, APPIA, Confagricoltura, istituiscono tramite ATTO COSTITUTIVO, il **Fondo Welfare e Identità Territoriale** (di seguito Fondo). Detto fondo sarà nel tempo alimentato mediante:

- finanziamenti da progettualità specifiche (FCC ed altro);
- risorse finanziarie di altri Enti Pubblici e privati;
- contribuzione da privati, Associazioni, Imprese.

Il Fondo finanzia iniziative concordate nel **Tavolo del Fondo Welfare e Identità territoriale** su input strategico e politico del **Consiglio Fondo Welfare e Identità territoriale**. In particolare potrà finanziare iniziative in risposta agli input di cui sopra proposte:

- da Enti pubblici;
- da Associazioni ed Enti del terzo Settore con esclusione di qualsiasi iniziativa promossa con scopo di lucro;
- in via eccezionale da privati, con esclusione di qualsiasi iniziativa promossa con scopo di lucro.

Art. 3 Gli organismi del Fondo

Art. 3.1 il Consiglio Fondo Welfare e Identità territoriale

Presso la Provincia è istituito un Consiglio Fondo Welfare e Identità territoriale (d'ora in poi Consiglio) avente compito di indirizzo politico-strategico presieduto dal Presidente della Provincia o suo delegato e, nella sua prima fase, composto dai seguenti soggetti :

- Provincia di Belluno, rappresentato dal Presidente o da suo delegato, e Presidente del Fondo;
- un membro per ciascuna Organizzazione Sindacale Cgil, Cisl con le categorie dei pensionati;
- il Presidente del Consorzio Bim Piave Belluno o suo delegato;
- il Presidente dell'esecutivo della Conferenza dei Sindaci o suo delegato;
- un membro a turnazione in rappresentanza delle Associazioni di Categorie da loro scelto.
- un membro per la Diocesi di Belluno - Feltre.

Sono compiti del Consiglio:

- definire le linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse del fondo;
- esprimere il parere sulle singole progettualità;
- individuare i soggetti attuatori delle singole progettualità;
- esprimere parere sui rendiconti.

Il Consiglio si avvarrà di un Tavolo di lavoro, il **Tavolo del Fondo Welfare e Identità territoriale**. Il Tavolo avrà un ruolo operativo e sarà composto degli Enti finanziatori e le rappresentanze locali e verrà coordinato dal Presidente della Provincia o suo delegato in base agli indirizzi del Consiglio del Fondo; periodicamente si incontrerà per delineare proposte di intervento e per selezionare richieste di finanziamento pervenute al Fondo da proporre poi al Consiglio.

Art. 3.2 Presidente del Fondo Welfare e Identità territoriale

Il Presidente della Provincia avrà anche ruolo di Presidente del Fondo e di coordinatore del Consiglio e del Tavolo del Fondo. Al Presidente, pure per il tramite di collaboratori e/o mandatari, compete in via ordinaria l'esecuzione delle deliberazioni assunte dal Consiglio; egli inoltre convoca e presiede le riunioni del Consiglio e del Tavolo con voto decisivo in caso di parità di voti.

Art. 4 Funzionamento del Consiglio e del Tavolo del Fondo

Il Consiglio e il Tavolo si riuniscono presso la Provincia e la partecipazione ha natura gratuita. Consiglio e Tavolo provvederanno a delineare successivamente alla loro costituzione un proprio regolamento di funzionamento.

Per ogni azione del fondo proposta dal Tavolo e approvata dal Consiglio verrà individuato un percorso attuativo in cui sarà precisato il ruolo di ciascun soggetto sottoscrittore nell'istruttoria e nell'erogazione del fondo, nel rispetto delle normative vigenti e avvalendosi delle strutture dei soggetti sottoscriventi il fondo secondo competenza.

Art. 5 Altri soggetti

Altri soggetti potranno aderire al programma ed essere successivamente inseriti, su scelta del Consiglio, nel Consiglio stesso o nel Tavolo del fondo.

Art. 6 Compiti della Provincia

Sono compiti della Provincia:

- mantenere e coordinare le relazioni tra i i soggetti sottoscrittori dell'accordo in considerazione delle singole competenze istituzionali;
- offrire supporto al Tavolo e al Consiglio: offrire dati, informazioni, sede alle riunioni, patrocinio per iniziative e partenariato per eventuali progetti;
- stipulare accordi e convenzioni con i soggetti attuatori dei programmi;
- vigilare sull'attività dei soggetti attuatori;
- offrire operatività al Tavolo e al Consiglio presso la propria sede.

Art. 7 Impegni dei soggetti partecipanti

I soggetti partecipanti si impegnano a collaborare alla gestione del fondo secondo le rispettive competenze mettendo a disposizione le proprie strutture e risorse in quanto necessario e concordato in sede del Consiglio

In particolare si impegnano a:

- pubblicizzare le finalità del fondo presso i propri associati e ulteriori interlocutori pubblici e privati, proponendo a questi ultimi la possibile adesione al fondo stesso;
- promuovere una campagna di informazione presso i luoghi di lavoro pubblici e privati;
- illustrare agli enti locali, nelle fasi dedicate alla negoziazione sociale e/o di contrattazione

territoriale, le finalità del fondo, al fine di favorire al massimo il coinvolgimento degli amministratori del territorio, sia per la parte riguardante l'analisi delle necessità che del sostegno alle iniziative del fondo;

- garantire l'accesso rapido e gratuito presso le proprie strutture dei servizi (patronati, caf), per l'espletamento delle eventuali pratiche afferenti alle domande per poter accedere alle prestazioni del fondo;
- costituire presso le proprie sedi territoriali dei sportelli informativi apposti con la possibilità di istruire gratuitamente le pratiche da presentare al fondo.

Art. 8 Principi ispiratori

In relazione agli obiettivi, sono principi ispiratori della gestione del fondo i seguenti principi:

- massima trasparenza;
- parità di trattamento;
- impiego di metodologie (ISEE ecc) adeguate a garantire il corretto utilizzo delle risorse a favore delle fasce deboli individuate;
- perseguimento di obiettivi volti a raggiungere i risultati in premessa ovvero rinsaldare l'identità della Provincia in particolare: migliorando la sinergia nelle azioni dei diversi soggetti pubblici verso obiettivi e progetti comuni; contrastare lo spopolamento;
- migliorare la qualità di vita delle fasce più fragili del nostro territorio.

Art. 9 Modifiche

Il comitato potrà modificare /integrare il presente regolamento in base ai sopraggiunti cambiamenti socio - economici del territorio.

Art. 10 Durata

Si prevede che il fondo sia istituito in via sperimentale per una durata di un triennio (15 ottobre 2018/ 14 ottobre 2021); sulla base dei risultati conseguiti, i soggetti sottoscrittori dell'accordo di cui all'art. 1 potranno decidere la prosecuzione dell'iniziativa .

Belluno, 15 ottobre 2018